TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2535_014**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

S. Colloredo 11. 3. 36.

Carlo carissimo — Torno da una lunga passeggiata, e io non so dire, ma temo forse per prova la crescente fatica che le braccia devono a peggiorare sul tavolino, dopoché per due tre ore hanno secondato il movimento delle gambe per valli e per colline. Pure vorrei che fosse a molte tardi una tale fatica, ed ancora il piacere d'intrattenermi con te mi la farebbe dimenticare; tantoppiù che ho gravida la penna di buone novelle, ed essa ad onta del suo stato intenerendente esp[ri]me volonterosa s'è posta all'opera che potrei grafi intascarne le mani e lasciarla fare da sola — Prima di tutto il sole di Primavera da stato quest'anno un tal fatto ne avevano che già pensavamo credervi non al principio di Marzo ma alla fine d'Aprile; la natura ha già tra verde e pelle, a guisa d'arte dalla mia finestra un certo color verdolino del quale mi ripromette precoce mi-

cau' miracoli ; il canto delle allodole pio-
ve sulle praterie, che a par d' sentire una
lontana eco del Paradiso, le gemme degli
ontani e dei gelsi s' ingrossano, le nubi
cominciano a farsi grasse e vagabonde, le
viole si rianimano per ogni siepaja, ed io
con loro — Come ta t'ho già detto a mez-
zo, la seconda tua novella ch' io doveva
darti si è il tramonto della mia Luna, la
quale è prima che era s' è fatta scema, e
è scema tutta con grandissimo mio sollievo
e nell' anima e nel corpo. Di questa fortuna
non so cui dare il merito, se alla Prima-
vera giovinetta, o al benefico caso, o all' in-
defesso lavoro cui mi fui dato da un mese
a questi ultimi giorni. Quest' ultimo potrebbe es-
ser del pari causa d' effetto del mio tra-
mutamento; ma non sapendolo ora, scon-
fido di saperlo più tardi, e mi resta il di-
spetto di non aver ancora trovato una
ricetta sicura per quella mia nervosa
malattia — Intanto con questa settimana
Tutti quanti i saluti alla Rica, a Segnasi a Roma —

ho mi comunicato la pubblicazione di quat-
tro novelle campagnuole sull' Emulatore
e sull' Alchimista di Udine, sul Panorama
di Milano, e sulla Lucerna di Mantova
delle quali colle altre già stampate intendo
fare un volume come credo averti detto al-
tre volte. Circa al Romanzo la stampa a-
vanza assai lentamente, ma però spero
sarà diffuso entro l' Aprile. →

Dal Rè Giuseppe Abbiamo jeri
vostre notizie le quali non potrebbon esser
migliori, e ne godo proprio assai assai. Dav-
vero che se spesso desidero rivider Mantova
il merito e la colpa di questo mio sospiro
è tutta vostra. Sembra che a' tramuteremo
costà sulla scorta di Aprile. Che sarai tu
allora?... Spero costì; perchè così mi fa spe-
rare la gita fatta da poco a Milano — E non
potreste tu venirmi incontro fin quì?... Pos-
sa bene perchè noi pure abbiamo la nostra
Beatrice la quale se patisca confronto non li pa-
tisca però il cuore

Tuo Aff.mo

au Manteau

Mlle Ouvrard

Carte postale

BCU ms 2535/14

Da Collevecchio 11. 4. 36.

Carissimo Torno ora da una lunga passeggiata, e non so dire, se tu fosse per prova la conoscerai, la fatica che le braccia durano a reggersi sul tavolino, dopochè per due tre ore hanno secondato il movimento delle gambe per valli e per colline. Pure vorrei che fossero a mille tanto una tale fatica, quanto il piacere d'intrattenermi con te mia parabola Innocentiana, tantoppiù che ha gravida la penna di buone novelle, ed ora ad onta del suo stato antecedente così volonterosa s'è posta all'opera che potrei quasi metaschine le mani e lasciarla fare